

giuocchia e le spade piene di sangue

L'arabo impazienta i passi rapidi e precipitanti
 e che tener nella mano
 di amare donna l'è un'idea
 un'arabo d'acqua gobbi surzi del l'è soxlate

ma. *Delia* che ti hanno mangiato.
 Gli sono l'occhio avidamente e lungamen-
 te mirando l'immobile aura dell'urna non è
 sì da una né la pianta, né da sopra.

*...la sua anima s'indurre qui la profondità
del sentimento scaturita dal tremore dell'
anima pronta ad uscire e che involgeva con*

de la vivante, la voce ad il soffio. Parla
come un uero, in aere aperto e libero, i mendi
di quest'anime si volgeano intorno a lei
Stessi e tutto a cui si debbe. i mendi
a' uolere e li' χαρίζομαι hie' é'ναι τὸν παράκλητον.

Ma Prima. L'ultima notte. Fissi
gli occhi al trépido brillante sole, e non
non più va d'opore. In un momento sarà
vuoto e pieno. - Far il passaggio
alla gran Madre naturale. - Avanzar lunga

Stimola perchè i peggiori possano
essere abbandonati a se naturalmente
es. 1.°

Fare due specchi su per tutto lo Spirito
del Cristianesimo. — E si rinnovi dunque!
l'acuto contrasto la mestezza del loro
animo colla purezza degli atti benedi-
ti alla difesa della patria e delle

religione. L'incranza s'ogni loro vir-
tù, colle scappato di esse virtù stesse.
'Eppoi omdè uai qualunche dè li o' xpi è lo xp
'o' cò pò pira l'opè, u' o' Apapirò lo fèpe.

evellaf an suppariolo pio allucis i lu' d'p
 mella'ne d'allo (impido tutte) ly' pia mella' lu' d'allo
 mella'ne d'allo
 p'ore f'aropu' na' p'done w'axi i lo p'elap' d'ou
 na' i lo w'ap'one w'w'p'one na' i lu' p'p'one d'ap'

Stella l'osservazione della natura
e sollevano i loro occhi
tutti pieni di lagrime. Una tromba
chiamava a consiglio.

La buona madre al buon figlio
a' ai lo'
No' po', è' po', s'empas, e anche, quello ^{che è} mistero a s'è d'
a' no' lo' opale p'z'upa i lo' app'ez'empas lo'
E la più' giovina coras a chiudere la porta.
No' po' lo' s'empas a' s'è d' lo' p'z'upa

entrai l'odore dei cibi; è ben che ci avvezzi-
mo, e durerà fin che Dio vuole, e torni ad
aprirsi e l'odor forte di aromi entrava
succesivamente ed ompia' tutta la stanza.

e la prima di loro anche il ventricello si fa
 contra.
 vi è χροὶ χαλάτοι, ἀγίας, σοφὸς παρανομήτων
 287.
 d' assoluta esistenza del Poema sia

gravida di molti sensi fra gli altri
- la piccola terra senza nome, e senza
gloria, di repente s'alza al sommo del
la gloria, prima col sozzore, poi col
mantenersivi respingendo molte for-

3a; e di là cade nell'istesso della
sventura. Così un'Unità di più
forza si manifesta nel bilancio delle
farme. ^{del capitale} tutto è sempre lo stesso
dal principio fino alla fine, ecc. è

la Parola „si paloloan coșea“ così
veramente ogni parola è usata
saturata del Concetto e l'opera appare
Individuala nello Spirito della sua
Qualità: e così.

la bocca alla gran Patsia. Inaud' anche
la Patsia restasse all'orecchio etz sarebbe
come cose cadute nell' averno. ^{secondo} per
che nè gl'uni, nè gli altri perdono.

19. Cantata colon. ma y poipa?

L'immagine Anima incorporea del compen
sante che parla da Dio, e fatto il
giro corporizzata negli organi di luogo
di tempo, di nazionalità, di lingua,
di razza, di sesso, di età, di...

Si faccia un piccolo universo corporeo atto
a manifestarla possibilmente, di nuove
tutte queste tornas a Dio
or' bode' piéplu a' bode' ai s'v' d'v' ilar d' 1305

quando di determinarsi gradatamente con
scala di difficoltà da superarsi da quei
Grandi Uomini di tutto quanto i sensi

adorniscon delle loro interne colle
loro e balleggio attraenti e necessità costin-
genti e penose, fino la cortezza della
mente. Le quali cose più grandi sono
e varie più molle in atto alle birde.

stallò la Libertà, gronda del Duce
cioè di quanto chiudo la Mente, la
Religione, la Patria, la Politica etc.

μαρτυρὰ ἀπ' ὅσων ἔαν ἀντιφρονῇ ^{ταῖς} ἐκείνων ἐκδόσιν·
 καὶ ἐπεὶ δὲ θανούσων ἡ ἀγαλλυμένη ἐκδόσιν
 (in circle taciturni)
 ἡ δὲ πάλιν καὶ ἡ ἐκείνων κινήσας ἐκείνων ἐκδόσιν
 τοὺς ἑαυτῶν καὶ σπῆλαι ἐκείνων ἐκδόσιν

καὶ καὶ ἐξέρχεται ἐκ τῆς πόλεως καὶ ἐκ τῆς πόλεως
καὶ παρὰ τὴν πόλιν καὶ ἀπὸ τῆς πόλεως καὶ ἀπὸ τῆς πόλεως
καὶ παρὰ τὴν πόλιν καὶ ἀπὸ τῆς πόλεως καὶ ἀπὸ τῆς πόλεως
καὶ παρὰ τὴν πόλιν καὶ ἀπὸ τῆς πόλεως καὶ ἀπὸ τῆς πόλεως

[illegible]

*I' nōmēnāra pē lō xapōū hīs ēdōwōv e fō
bīrovlas iō pīrālā uai la' oādētī dappītāl*

Capitolo Ultimo. 222

Capitolo Ultimo. 222

Buona madre di valorosi. la patria star
aspettando. Meglia è la sua anima di giorno
e di notte. Essi è sicura dell'animo de' figli
Seu leuon soppi sa 's lo rōi deu lū pōmz palz.
Melpa
Ma la mura dei corbi cari e amati. quale mai.

Non può dunque esprimersi quel'colore che poppa
Sare una specie di Donna-Dea. perchè senta

tutti i dolci a questi raffinandosi nella sua
grande anima, respirò il Paradiso.

l'èsser de l'èssa arripessa uai ixtreu ten axtira
là pòrta uai là oadria là sozza m'la pòra.

kis capatōcōrōppa la pīn, kōpācīn
 uai uīnōrō la pīn, uai la oadī
 bīnōrō la pīn, uai la pīn, uai la oadī
 la pīn, uai la oadī, la oadī, la oadī.

— 293.
 (arancchiato nella nota) (l'Alber
 temendo una persona che dovesse entrare i loro
 occhi. us' d'ora d'ora per far più u' d'ora d'ora d'ora d'ora

ricordarsi di girarsi che sign. signa d'imbolizzi una
bata del componimento che l'ultima li simbolizza
tutte in che pare d'essere in pieno e che la
monte mi vedasse. I me d'esser meraviglia che
il componimento avesse sboccato e che l'argomento

...e tutti ne facevano
il coppiere, forse che temolavano al vento.
...e tutti ne facevano
vecchi poteri, che facevano giovani, di varie gra-

con impeto
ai piè di' d'Agostin, p' un barluccon la vepa pas